

L'eccellenza della Sicurezza nella Svizzera Italiana

IL GRUPPO SICUREZZA SA HA PASSATO CON SUCCESSO LE SELEZIONI ED HA OTTENUTO IL 3° PREMIO QUALE MIGLIOR AZIENDA DEL PRIX SWISS VENTURE CLUB - TICINO 2017. INTERVISTA A **LORENZA BERNASCONI**, CFO E MEMBRO DEL CDA, CHE HA RAPPRESENTATO GRUPPO SICUREZZA DURANTE LA SERATA DI PREMIAZIONE.



Alla consegna del Prix Swiss Venture Club - Ticino 2017 avete ottenuto il terzo gradino del podio.

Che emozione ha provato?

«È stata sicuramente una bellissima emozione, il raggiungimento di un traguardo e una conferma che quanto fatto finora è stato positivamente riconosciuto. È stato anche divertente ma soprattutto denso di pathos. Un grande riconoscimento considerando che le altre aziende presenti erano degne di nota».

Facciamo un breve percorso storico. Come nasce il Gruppo Sicurezza?

«Gruppo Sicurezza è un'idea imprenditoriale di nostro padre, Fabrizio Bernasconi, il quale ha fondato l'azienda nel 1980. Oggi il Gruppo è guidato dai miei fratelli e da me. Nel corso di questi anni ci siamo ben consolidati costituendo ed integrando 4

aziende operative. Ora siamo una squadra di 90 collaboratori che con entusiasmo contribuiamo al successo di questa importante realtà aziendale, la più importante del settore».

All'inizio di quest'anno avete acquistato la Galli Sicurezza. Cosa cambia per voi?

«Come ho avuto modo di spiegare durante la premiazione, l'integrazione di un'azienda in seno ad un Gruppo già consolidato come il nostro, è di per sé un'operazione molto delicata. Soprattutto quando l'azienda è una realtà come quella di Galli Sicurezza. Processo ancora più delicato, ma altrettanto entusiasmante perché permette di rimettersi alla prova, trovando la convergenza di due equilibri dinamici per creare un percorso condiviso. Un grande lavoro di chimica, che se gestito con perseveranza, passione e con strategie chiare, diventa un grande successo e rafforza la continuità».

Cosa significa acquisire una società?

«Mai perdere di vista la bussola. Se posso utilizzare una metafora è come partecipare ad una regata con il proprio team. Quando si è in barca, i ruoli di ognuno sono ben definiti e rispettati naturalmente per il bene di tutti. Solo in questo modo si riesce ad essere i più veloci e performanti. E la vittoria è sicuramente vissuta da tutti con grande intensità».

Sicurezza senza confini: vale a dire?

«La sicurezza è uno dei bisogni fondamentali per l'essere umano ed è diventato, in questi ultimi anni un tema molto sensibile. In una strategia d'impresa diventa limitante pensare in modo settoriale. Le esigenze di sicurezza si sono notevolmente diversificate ed implicano sicuramente l'apporto di tecnologie ma anche di misure organizzative flessibili e senza confini, perché accompagnano gli spostamenti degli individui e dei beni. Basti pensare ad una delle ultime nate nell'ambito della sicu-

rezza: la Cybersecurity che è la sicurezza informatica, tipicamente una sicurezza senza confini perché la criminalità è diffusa dalle reti informatiche in modo capillare e universale».

Pensiamo ai film di spionaggio che vediamo regolarmente in televisione. Dove sono i limiti della sicurezza? Cos'è per lei la sicurezza?

«Per noi la sicurezza è analisi, gestione delle informazioni e mitigazione dei rischi. La sicurezza, per essere efficace, deve essere preventiva. Prevenzione, significa capacità di comprendere le informazioni ed i comportamenti implementando misure dissuasive. Ai giorni nostri la digitalizzazione e l'evoluzione informatica ci aiuta nella scansione delle informazioni. Spetta infine alla capacità di analisi delle informazioni, di saperle tradurre anticipandone gli eventi che potrebbero mettere a rischio la sicurezza delle persone. Queste sono le basi di una sicurezza di intelligence che permette agli spazi pubblici e privati di anticipare eventuali atti criminosi avendo costantemente monitorato il livello di rischio. Queste sono le sfide della sicurezza attuale».

Essere una famiglia aziendale è una marcia in più?

«La premessa per un'ottima gestione degli obiettivi è il rispetto reciproco dei ruoli professionali. Nel caso specifico, ci occupiamo di tre settori di competenze distinti e possiamo garantire anche una solidità dell'azienda in quanto nessuno svolge il ruolo di CEO, ma le competen-

ze sono state rigorosamente distribuite in azienda. Le decisioni sono vagliate e condivise, limitando ai minimi termini di rischio di assumere decisioni avventate o non ben ponderate. Nella nostra esperienza di conduzione aziendale si è sicuramente dimostrata essere una marcia in più».

Possono dei competitors diventare dei partners?

«Nel nostro disegno di azienda teniamo molto in considerazione la condivisione delle eccellenze e delle competenze tra aziende che possono anche essere competitors in certi settori. Pensiamo all'incalcolabile valore aggiunto che offriamo al cliente, unico modo per marcare la differenza. Permette inoltre il sano confronto che fa sempre bene».

La Rivoluzione digitale quanto ha cambiato il vostro modo di lavorare?

«Ha aumentato la velocità e la trasparenza della comunicazione. Basti pensare che al giorno d'oggi anche l'uomo politico comunica con i propri elettori in modo veloce e reattivo tramite i social, comunica in modo veloce e reattivo tramite i social con gli elettori. Situazione impensabile solo qualche anno orsono. Si la rivoluzione digitale sta cambiando i paradigmi stessi del modo di lavorare».

Quanto è importante un buon clima al lavoro?

«Nel contesto di un'azienda certificata, come la nostra, il collaboratore è un cliente interno e la cura delle buone relazioni interne, il mantenimento del rapporto di fiducia, sono elementi fon-



damentali che permettono di far emergere l'eccellenza, elemento fondamentale per un'azienda di successo».

Quanto costa investire?

«Investire è la sopravvivenza dell'azienda. Le aziende di successo investono soprattutto durante i periodi di crisi. Può apparire di controtendenza ma è la soluzione che permette continuità all'azienda per rilanciarsi con nuove forze e strategie. Riscontriamo che in questi ultimi anni, gli investimenti si sono orientati in modo particolare nella gestione e formazione delle Risorse Umane. E' un momento di importanza storica perché significa che la risorsa umana non è più considerata come semplice forza lavoro ma è capitale umano di strategica rilevanza».

Quali sono le peculiarità che un imprenditore deve sempre avere?

«Passione, determinazione, coraggio, strategia e, dulcis in fundo, essere dotati di una forte componente di autoironia».

IL GRUPPO SICUREZZA IN PILLOLE

Anno di fondazione:	1980	La nostra forza:	Siamo una famiglia aziendale
Attività:	Sistemi e servizi di sicurezza	Visione futura:	Puntare su una sicurezza senza confini
Mercato:	70% Svizzera Italiana, 30% Internazionale	Claim:	Sentirsi sicuri
Collaboratori:	90	Strategia:	La sicurezza in ogni forma